

## ALLEGATI

- ALLEGATO A - Modulo istanza abbattimento e potatura
- ALLEGATO B - Modulo segnalazione alberi di pregio/monumentali
- ALLEGATO C - Elenco specie botaniche
- ALLEGATO D - Principali organismi nocivi su specie arbustive e arboree
- ALLEGATO E - Sanzioni amministrative
- ALLEGATO F - Linee guida per l'esecuzione delle potature e per la messa a dimora di nuovi alberi in ambiente urbano
- ALLEGATO G - Caratteristiche ecologiche e allergeniche delle specie
- ALLEGATO H - Determinazione degli indennizzi



**AL COMUNE DI VIBO VALENTIA**  
**SETTORE MANUTENZIONE**  
**SETTORE AMBIENTE – SERVIZIO VERDE**

**OGGETTO: RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PER ABBATTIMENTO/POTATURA ALBERI.**

La presente istanza, a pena di improcedibilità, deve essere compilata in ogni sua parte.

<b>IL SOTTOSCRITTO:</b>				
<b><u>Dati del Richiedente:</u></b>				
<b><u>Cognome</u></b>		<b><u>Nome</u></b>		
<b><u>Data di nascita:</u></b>	<b><u>Luogo di nascita:</u></b>			
<b><u>Residenza</u></b>	<i>Comune</i> ( )	<b>via/p.zza</b>	<b>N°</b>	<b>CAP</b>
<b><u>Codice fiscale:</u></b>		<b><u>Tel. e Fax:</u></b>		
<b><u>Cellulare:</u></b>		<b><u>E-mail e/o PEC:</u></b>		
<b>In qualità di:</b>	<input type="checkbox"/>	<b>Proprietario dell'immobile sito in Vibo Valentia alla via n°</b>		
	<input type="checkbox"/>	<b>Amministratore Pro-tempore del Condominio di</b>		
	<input type="checkbox"/>	<b>Legale rappresentante della società</b>		
	<input type="checkbox"/>	<b>Presidente dell'Associazione</b>		
	<input type="checkbox"/>	<b>Altro</b>		

**Dati del Condominio, della Società, dell'Associazione, ecc..., per la quale il richiedente inoltra l'istanza:****Codice fiscale attività e/o Partita** **Denominazione e/o Ragione Sociale:****I.V.A.:**

<b>Sede Legale:</b>	<i>Comune</i> _____ (___)	<b>via/p.zza</b>	<b>n°</b>	<b>CAP</b>
---------------------	---------------------------	------------------	-----------	------------

<b>Tel. e Fax</b>	<b>Cell.</b>	<b>e-mail e/o PEC:</b>
-------------------	--------------	------------------------

**Indirizzo presso il quale devono essere inviate le comunicazioni (Se diverso da Residenza e/o Sede Legale):** **Richiedente** **Condominio, Società, Associazione, ecc...** **Altro****Cognome** \_\_\_\_\_ **Nome** \_\_\_\_\_ **Data di nascita:** \_\_\_\_\_**Luogo di nascita:** \_\_\_\_\_ (\_\_\_)**Residenza** *Comune di* \_\_\_\_\_ **via/p.zza** \_\_\_\_\_ **n°** \_\_\_\_\_ **CAP** \_\_\_\_\_

<input type="checkbox"/> CHIEDE L'AUTORIZZAZIONE PER			
<input type="checkbox"/> Art. 22 Abbattimento di alberi e arbusti	<input type="checkbox"/> Art. 23 Abbattimento per motivi edilizi	<input type="checkbox"/> Art. 24 Abbattimento di urgenza	<input type="checkbox"/> Art. 20 Abbattimento di piante di pregio
di n°__ essenz__ di			
sit__ nel Comune di Vibo Valentia alla via_n°_____ Foglio di Mappa_____particell n°__,			
con sostituzione di n°_____essenz__ di			
ai sensi del Vigente Regolamento del Verde Pubblico e Privato, approvato con delibera di C.C. n° _____ (Regolamento _____ recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata).			

<input type="checkbox"/> COMUNICA LA POTATURA (Art. 27)
Di n°__ assenz__ di
_____
_____
Sit__ nel Comune di Vibo Valentia alla via _____ n°__ ed in catasto al Foglio di Mappa _____
particell__ n°_____
Ai sensi del Vigente Regolamento del Verde Pubblico e Privato approvato con delibera di C.C. n°_____
_____
_____

A tal fine,

**DICHIARA**

- di conoscere il Vigente Regolamento del Verde Pubblico e Privato approvato con delibera di C.C. n° \_\_\_\_\_;
- di accettare, senza riserva e/o eccezione alcuna, tutti gli obblighi e disposizioni contenute nel Vigente Regolamento del Verde Pubblico e Privato;
- che per tutte le operazioni di abbattimento mediante sostituzione delle essenze, saranno rispettate tutte le norme di sicurezza;
- che eventuali danni arrecati alla proprietà pubblica, durante le operazioni di sostituzione mediante abbattimento delle essenze, saranno a totale carico del richiedente;
- che l'Amministrazione Comunale è sollevata ed indenne da qualsivoglia responsabilità per danni arrecati a cose e/o persone, che si possano verificare durante le operazioni di sostituzione mediante abbattimento delle essenze, di cui risponderà esclusivamente il richiedente;
- che tutto quanto contenuto nella presente domanda è corrispondente al vero pena le sanzioni di cui all'art. 483 del Codice Penale e l'inammissibilità della conformazione dell'attività e dei suoi effetti alla legge;
- di assumersi la piena responsabilità e consapevolezza delle sanzioni anche di natura penale per l'eventuale rilascio di dichiarazioni false o mendaci di cui all'articolo 76 del DPR n°445 del 28 dicembre 2000;
- che tutto il materiale riveniente dalle operazioni di sostituzione mediante abbattimento delle essenze, deve essere smaltito secondo le norme vigenti in materia di smaltimento dei rifiuti urbani;
- che occorre in via eccezionale abbattere le essenze di cui innanzi, in quanto

\_\_\_\_\_;

\_\_\_\_\_;

- che per tutto quanto non espressamente richiamato nel Regolamento comunale, si fa riferimento alle normative Statali e Regionali vigenti in materia;
- che per quanto riportato nel Regolamento comunale eventualmente in contrasto con normative sovraordinate Statali e Regionali vigenti in materia valgono quest'ultime;
- di essere informato che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 ed ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Reg. U.E.



<b>ALLEGA ALLA PRESENTE</b>	
<input type="checkbox"/>	· N°1 copia del documento di riconoscimento in corso di validità;
<input type="checkbox"/>	· Planimetria dell'area, con legenda descrittiva ed indicazione puntuale delle essenze da abbattere e delle nuove essenze da piantumare, quale compensazione ambientale prevista dal vigente Regolamento del Verde Pubblico e Privato approvato con Deliberazione di C.C.;
<input type="checkbox"/>	· “Relazione Tecnica Specialistica” a firma di un tecnico abilitato, riportante per le essenze interessate dall'abbattimento, nel rispetto dell'Art. ____ del vigente Regolamento del Verde Pubblico e Privato approvato con Deliberazione di C.C. N. : · L'espressa dichiarazione della eccezionalità dell'intervento di abbattimento, · L'espressa dichiarazione di pericolo per la pubblica e privata incolumità, · L'età delle piante, · Lo stato fitosanitario e fitostatico con relativa documentazione fotografica, · La classe di propensione al cedimento secondo il metodo SIA, · Se l'area di sedime ricade o non ricade in zona sottoposta a vincolo paesaggistico, · La compensazione ambientale prevista.
<input type="checkbox"/>	· Lettera di affidamento di incarico al professionista sottoscritta dal committente ai sensi della L.R. n. 41 del 30/11/2018;
<input type="checkbox"/>	· Dichiarazione sostitutiva di notorietà del professionista o dei professionisti sottoscrittori delle prestazioni professionali, redatta nelle forme di cui al D.P.R. n. 445/2000, attestante l'avvenuto pagamento delle spettanze professionali con l'indicazione degli estremi del relativo documento fiscale ai sensi della L.R. n. 41 del 30/11/2018;
<input type="checkbox"/>	· Altro <hr/>

Vibo Valentia, lì \_\_\_\_\_

**IL RICHIEDENTE**  


---



**AL COMUNE DI VIBO VALENTIA**  
SETTORE AMBIENTE – SERVIZIO VERDE

**SCHEMA PER LA SEGNALAZIONE DEGLI ALBERI DI PREGIO E MONUMENTALI**

**Legge 14 gennaio 2013, n. 10 art. 7**

**OGGETTO: Segnalazione di interesse per la tutela degli "Alberi di Pregio e Monumentali" sulla base del Regolamento del Verde Pubblico e Privato della Città di Vibo Valentia**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ recapito tel. \_\_\_\_\_ Domiciliato in \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ in qualità di \_\_\_\_\_.

Preso atto di quanto indicato dal Regolamento del Verde Pubblico e Privato adottato dalla Città di Vibo Valentia con Delibera n. \_\_\_\_\_ e più specificatamente di quanto previsto dall'Articolo 20 comma 8 dello stesso, attraverso cui vengono invitati i cittadini ad apportare il proprio contributo alla tutela del patrimonio arboreo cittadino partecipando in tal senso alla segnalazione di esemplari arborei da valutare per l'inserimento dell'Elenco degli alberi di Pregio della Città di Vibo Valentia;

Considerato altresì che l'esemplare oggetto della presente segnalazione, situato in via \_\_\_\_\_ apparirebbe a giudizio dello scrivente possedere i requisiti stabiliti dal Regolamento per la definizione di alberi di pregio,

**segnala e sottopone** all'esame dell'Ufficio Verde della Città di Vibo Valentia la documentazione allegata costituita da:

1. Scheda informativa - (***Fac simile di scheda per la segnalazione degli alberi di pregio***)
2. Documentazione fotografica (n. foto: \_\_\_\_\_)
3. Eventuale altra documentazione a supporto: \_\_\_\_\_

Nella speranza di aver fornito un utile contributo alla tutela del patrimonio arboreo della Città di Vibo Valentia si resta a disposizione per ogni altra necessità e si porgono distinti saluti.

Data:

Firma:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

## SCHEMA PER LA SEGNALAZIONE DEGLI ALBERI DI PREGIO

Legge 14 gennaio 2013, n. 10 art. 7

<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>Circoscrizione:</b>	
<b>Via:</b>		<b>No. civico:</b>	
Riferimenti utili per la localizzazione:			
Su area pubblica	SI NO	Parco o area verde	SI NO
		Banchina stradale, spartitraffico	SI NO
		Alberata	SI NO
		Parcheggio alberato	SI NO
Proprietà privata	Proprietari:		SI NO
	I proprietari sono a conoscenza dell'ipotesi di segnalazione dell'albero alla Città?		SI NO
	I proprietari sono d'accordo e sottoscrivono la segnalazione dell'albero alla città?		SI NO
<b>Visitabilità:</b>	Pubblica/privata	<b>Visibilità:</b>	Esterna/interna

CARATTERISTICHE TECNICHE				
Specie:		Altezza:	mt.	Età presunta:
Circonferenza tronco a 1,30 mt da terra		mt.	Diametro proiezione chioma a terra:	mt.
Pianta isolata	SI NO	Gruppo di piante		SI NO
Pianta in filare	SI NO	Boschetto di piante		SI NO
Vicina a filare	SI NO	Pianta a ceppaia (con più tronchi)		SI NO



## ELENCO SPECIE BOTANICHE

## SPECIE ARBOREE

Nome scientifico	Nome comune	Classe di grandezza
<i>Acer campestre</i>	Acero campestre	2 (4-10 metri)
<i>Acer monspessulanum</i>	Acero minore	2 (4-10 metri)
<i>Acer opalus</i> Mill	Acero opalo	2 (4-10 metri)
<i>Acer platanoides</i> L.	Acero riccio	2 (4-10 metri)
<i>Acer pseudoplatanus</i> L.	Acero di monte	2 (4-10 metri)
<i>Albizia julibrissin</i>	Albizzia	2 (4-10 metri)
<i>Alnus glutinosa</i>	Ontano nero	1 (>10 metri)
<i>Betula</i> spp	Betulla	1 (>10 metri)
<i>Carpinus orientalis</i>	Carpinella	1 (>10 metri)
<i>Castanea sativa</i>	Castagno	1 (>10 metri)
<i>Celtis australis</i>	Bagolaro	2 (4-10 metri)
<i>Ceratonia siliqua</i>	Carrubo	2 (4-10 metri)
<i>Corylus avellana</i>	Nocciolo	2 (4-10 metri)
<i>Cupressus sempervirens</i>	Cipresso comune	1 (>10 metri)
<i>Fagus silvatica</i>	Faggio	1 (>10 metri)
<i>Fraxinus excelsior</i>	Frassino maggiore	1 (>10 metri)
<i>Fraxinus ornus</i>	Orniello	1 (>10 metri)
<i>Juglans regia</i>	Noce	1 (>10 metri)
<i>Laburnum anagyroides</i>	Maggiociondolo	1 (>10 metri)
<i>Laurus nobilis</i>	Alloro	2 (4-10 metri)
<i>Magnolia grandiflora</i>	Magnolia	1 (>10 metri)
<i>Mespilus germanica</i>	Nespolo	2 (4-10 metri)
<i>Morus alba</i>	Gelso bianco	2 (4-10 metri)
<i>Morus nigra</i>	Gelso nero	2 (4-10 metri)
<i>Olea europaea</i>	Olivo	2 (4-10 metri)
<i>Ostrya carpinifolia</i>	Carpino nero	1 (>10 metri)
<i>Pinus halepensis</i>	Pino d' Aleppo	1 (>10 metri)
<i>Pinus pinea</i> L.	Pino domestico	1 (>10 metri)
<i>Platanus orientalis</i>	Platano	1 (>10 metri)
<i>Populus alba</i> L.	Pioppo bianco	1 (>10 metri)
<i>Populus nigra</i> L.	Pioppo nero	1 (>10 metri)
<i>Prunus avium</i>	Ciliegio	2 (4-10 metri)
<i>Pyrus communis</i> L	Pero comune	1 (>10 metri)
<i>Quercus cerris</i>	Cerro	1 (>10 metri)
<i>Quercus frainetto</i>	Farnetto	1 (>10 metri)
<i>Quercus ilex</i>	Leccio	1 (>10 metri)

Quercus petraea	Rovere	1 (>10 metri)
Quercus pubescens	Roverella	1 (>10 metri)
Quercus rubra	Quercia rossa	1 (>10 metri)
Quercus suber	Sughera	1 (>10 metri)
Quercus trojana	Fragno	1 (>10 metri)
Salix alba	Salice bianco	2 (4-10 metri)
Schinus molle	Falso pepe	2 (4-10 metri)
Tilia cordata	Tiglio	2 (4-10 metri)
Tilia cordata	Tiglio comune	2 (4-10 metri)
Tilia platyphyllos	Tiglio nostrano	2 (4-10 metri)
Ulmus carpinifolia	Olmo carpinofoglio	1 (>10 metri)
Ulmus minor	Olmo comune	1 (>10 metri)

## SPECIE ARBUSTIVE

<b>Nome scientifico</b>	<b>Nome comune</b>	<b>Classe di grandezza</b>
<i>Arbutus unedo</i>	Corbezzolo	2 (4-10 metri)
<i>Buxus sempervirens</i>	Bosso	3 (< 4 metri)
<i>Cercis siliquastrum</i>	Albero di Giuda	2 (4-10 metri)
<i>Cornus mas</i>	Corniolo	3 (< 4 metri)
<i>Crataegus monogyna</i> Jacq	Biancospino	3 (< 4 metri)
<i>Euonymus europaeus</i>	Berretta del prete	3 (< 4 metri)
<i>Forsythia viridissima</i>	Forsizia	3 (< 4 metri)
<i>Ligustrum lucidum</i>	Ligustro lucido	2 (4-10 metri)
<i>Ligustrum vulgare</i>	Ligustro	2 (4-10 metri)
<i>Myrtus communis</i>	Mirto	3 (< 4 metri)
<i>Phillyrea angustifolia</i>	Fillirea a foglia stretta	3 (< 4 metri)
<i>Phillyrea latifolia</i>	Fillirea a foglia larga	3 (< 4 metri)
<i>Piastacia lentiscus</i>	Lentisco	3 (< 4 metri)
<i>Pistacia terebinthus</i>	Terebinto	3 (< 4 metri)
<i>Polygala mirtifolia</i>	Poligala	3 (< 4 metri)
<i>Punica granatum</i>	Melograno	3 (< 4 metri)
<i>Rosmarinus officinalis</i>	Rosmarino	3 (< 4 metri)
<i>Rosmarinus officinalis prostratus</i>	Rosmarino prostrato	3 (< 4 metri)
<i>Sambucus nigra</i> L.	Sambuco comune	3 (< 4 metri)
<i>Sorbus aucuparia</i> L.	Sorbo degli uccellatori	3 (< 4 metri)
<i>Sorbus domestica</i> L.	Sorbo domestico	3 (< 4 metri)
<i>Sorbus torminalis</i>	Ciavardello	3 (< 4 metri)
<i>Spartium junceum</i>	Ginestra	3 (< 4 metri)
<i>Syringa vulgaris</i>	Lillà comune	3 (< 4 metri)
<i>Tamarix gallica</i>	Tamerice	2 (4-10 metri)
<i>Viburnum tinus</i>	Viburno	3 (< 4 metri)







## **Principali organismi nocivi su specie arbustive e arboree**

Le piante ornamentali contribuiscono a migliorare la qualità dei centri urbani.

Accanto all'aspetto decorativo, la flora cittadina (di interesse pubblico e privato) svolge importanti funzioni di seguito brevemente descritte: interagisce con la regolazione del microclima, consente l'assorbimento dei rumori e la degradazione di composti inquinanti.

La maggior parte delle piante sono spesso soggette ad attacchi da parte di parassiti infestanti sia di origine animale (insetti, acari, roditori, uccelli), sia di origine vegetale (funghi, batteri, erbe infestanti, ecc.). Essi vanno pertanto gestiti con metodi di monitoraggio e lotta atti a garantire il completo recupero delle piante colpite.

I trattamenti fitosanitari devono essere giustificati in funzione della stima del rischio di danno, la quale avviene attraverso sistemi di accertamento che dipendono dalla pericolosità dei parassiti.

E' importante inoltre l'individuazione dei momenti e delle strategie di intervento più opportune, che variano in relazione alle caratteristiche dell'ambiente e alla natura delle avversità.

Il presente documento rappresenta una guida al riconoscimento delle principali patologie delle piante ornamentali riscontrabili in ambito urbano.

Sono riportate immagini esplicative della patologia (insetto, fungo, batterio, ecc.) e dei danni a livello macroscopico riscontrabile sulla pianta attaccata.

Vengono trattate brevemente patologie presenti nel territorio comunale di Vibo Valentia, patologie con obbligo di lotta a livello nazionale e patologie che potrebbero potenzialmente interessare il patrimonio floristico locale.

### Cancro colorato del platano - *Ceratocystis fimbriata* f. sp. platani (Platano)



#### **NORMATIVA E ATTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO**

- DECRETO 29 febbraio 2012 Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis fimbriata*.
- DECRETO 6 luglio 2015 che apporta modifiche al DM 29/02/2012 ufficializzando la nuova determinazione in *Ceratocystis platani* e introducendo la possibilità di piantumazione in aree infette con la varietà Vallis Clausa riconosciuta ufficialmente resistente al fungo

## Punteruolo rosso della palma - *Rhynchophorus ferrugineus* (Palme)



### **NORMATIVA E ATTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO**

- D.M. 7 febbraio 2011 Misure di emergenza per il controllo del Punteruolo rosso della palma *Rhynchophorus ferrugineus*. Recepimento della decisione della Commissione 2007/365/CE e sue modifiche
- Decisione della Commissione 2007/365/CE del 25 maggio 2007 che stabilisce misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Rhynchophorus ferrugineus*
- Decisione della Commissione 2005/776/CE del 6 ottobre 2005 che modifica la decisione 2007/365/CE che stabilisce misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Rhynchophorus ferrugineus*
- Decisione della Commissione 2010/467/UE del 17 agosto 2010 che modifica la decisione 2007/365/CE relativamente ai vegetali sensibili e alle misure da adottare nei casi in cui è identificato il *Rhynchophorus ferrugineus*

**Tarlo asiatico - *Anoplophora chinensis malasiaca* (Latifoglie arboree) Tarlo asiatico del fusto - *Anoplophora glabripennis* (Latifoglie arboree)**



#### **NORMATIVA E ATTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO**

- DECRETO 12 ottobre 2012 Misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione di *Anoplophora chinensis* (Forster) nel territorio della Repubblica italiana
- Decisione della Commissione 2012/138/CE dell'1 marzo 2012 misure di emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Anoplophora chinensis*
- 2014/356/UE DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE del 12 giugno 2014 che modifica la decisione di esecuzione 2012/138/UE sulle condizioni di introduzione e circolazione all'interno dell'Unione di determinate piante, al fine di impedire l'introduzione e la diffusione dell'*Anoplophora chinensis* (Forster)

**Nematode del pino - *Bursaphelenchus xylophilus* (Pinus, Abies, Cedrus, Picea, Larix, Tsuga, Pseudotsuga, Chamaecyparis)**



**NORMATIVA E ATTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO**

- DECISIONE (2012/535/UE) del 26 settembre 2012 Decisione di esecuzione relativa a misure urgenti di prevenzione della propagazione nell'Unione di *Bursaphelenchus xylophilus* (Steiner e Buhrer) Nickle et al. (nematode del pino)
- DM 28 marzo 2014 Misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione di *Bursaphelenchus xylophilus* (Steiner e Buhrer) Nickle et al. (nematode del pino) nel territorio della Repubblica italiana - Recepimento della Decisione di esecuzione della Commissione 2012/535/UE.

**Colpo di fuoco batterico delle rosacee - *Erwinia amylovora* (Pomacee:  
Meli da fiore)**



**NORMATIVA E ATTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO**

- D.M. 10 settembre 1999 n. 356 Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) nel territorio della Repubblica.

## Paysandisia archon - Castnide delle palme



### **NORMATIVA E ATTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO**

- Direttiva 2009/7/CE della Commissione, del febbraio 2009, che modifica gli allegati I, II, IV e V della direttiva 2000/29/CE del Consiglio concernente: "misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità", inserendo la Paysandisia archon nell'allegato II, parte A, sezione II, lettera a) punto 10;
- Decreto del MIPAAF del 07/09/2009 di recepimento della Direttiva 2009/7/CE della Commissione del febbraio 2009, che modifica gli allegati I, II, IV e V del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, inserendo nell'allegato II, parte A, sezione II: "organismi nocivi di cui deve essere vietata l'introduzione e la diffusione in tutti gli stati membri se presenti su determinati vegetali o prodotti vegetali", alla lettera a) punto 10, la Paysandisia archon

## Processionaria del pino



## NORMATIVA E ATTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO

- DM 30 ottobre 2007 Disposizioni per la lotta obbligatoria contro la processionaria del pino *Traumatocampa* (*Thaumetopoea*) *pityocampa*



**Cocciniglia corticicola (*Matsucoccus feytaudi*)**



**NORMATIVA E ATTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO**

D. M. 22/11/96 di Lotta obbligatoria.

**Foto illustrative di alcune patologie, suddivise per specie vegetali, frequentemente riscontrate nel verde urbano.**

**PLATANO:**

**Antracnosi (*Apiognomona platani*)**



**PINI E CEDRI:**

**Marciumi radicali (*Armillariella mellea*, *Rosellinia necatrix*, *Phytophthora* spp. ecc)**



**Blastofago del pino - *Tomicus piniperda* e *Tomicus destruens***



**Cancro del cipresso (*Seiridium cardinale*)**



QUERCE:

**Processionaria (*Thaumetopoea processionea*)**



**Fillossera (*Phylloxera quercus*)**



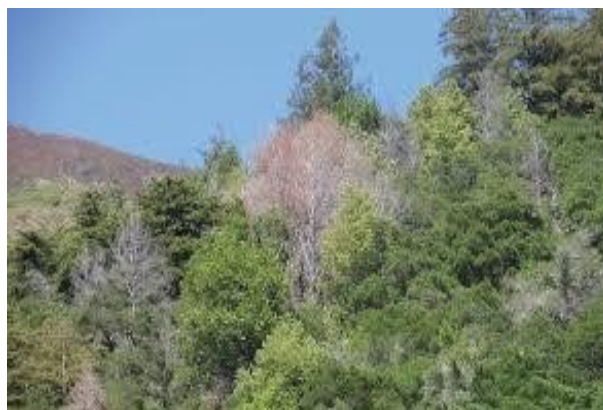
LECCIO

ALLEGATO D

### Cocciniglia delle Querce ( *Kermes vermilio* )



### Morte improvvisa delle querce - *Phytophthora ramorum* (Quercia)



### NORMATIVA E ATTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO

- Decisione della Commissione 2002/757/CE del 19 settembre 2002 relativa a misure fitosanitarie provvisorie di emergenza volte ad impedire l'introduzione e la propagazione nella Comunità di *Phytophthora ramorum*

## Elenco delle più importanti patologie suddivise per specie vegetali

### *Platano:*

- Antracnosi (*Apiognomogna platani*).
- Cancro colorato (*Ceratocystis fimbriata*).
- Tingide (*Corythucha ciliata*).

### *Pini e Cedri:*

- Marciumi radicali (*Armillariella mellea*, *Rosellinia necATTLx*, *Phytophthora* spp, ecc.).
- Deperimento delle piante (*Diplodia pinea*).
- Processionaria (*Traumatocampa pityocampa*).
- Afidi vari (*Cinara* spp, *Cedrobium* spp, *Pineus* spp, *Eulachnus* spp).
- Evetria (*Rhyacionia buoliana*).
- Coccide del pino (*Marchalina hellenica*).
- Cocciniglia corticicola (*Matsucoccus feytaudi*).

### *Cipresso e Thuja:*

- Marciume radicale (*Phytophthora cinnamomi*).
- Disseccamenti e cancri rameali (*Phomopsis iuniperovora*, *Monochaetia unicornis*, *Botryosphaeria dothidea*, *Pestalotia funerea*, *Kabatina thuyae*, ecc.).
- Cancro del cipresso (*Seiridium cardinale*).
- Afide (*Cinara cupressi*).
- Fleosino (*Phloeosinus aubei*).
- Ragno rosso delle conifere (*Oligonychus ununguis*)

### *Quercia:*

- Oidio o malbianco (*Microsphaera alphitoides*).
- Cancri rameali (*Diplodia mutila*).
- Processionaria (*Thaumetopoea processionea*).
- Limantria (*Lymantria dispar*).
- Cerambice (*Cerambyx cerdo*).
- Fillossera (*Phylloxera quercus*).
- Limacina (*Caliroa varipes*).
- Deperimento fisiologico (fisiopatìa).

### *Gelso:*

- Cocciniglia bianca (*Pseudaulacaspis pentagona*).
- Ifantria americana (*Hyphantria cunea*).

### *Leccio:*

- Antracnosi (*Elsinoe quercus-ilex*).
- Fillossera (*Phylloxera quercus-ilicis*).
- Cocciniglia delle Querce( *kermes vermilio*)

*Bosso:*

- Cecidomia (*Monarthropalpus buxi*).
- Psilla (*Psylla buxi*).

*Olmo:*

- Grafiosi (*Ceratocystis ulmi*).
- Scolitidi (*Scolytus multistriatus*, *S. sulcifrons*).
- Galerucella (*Galerucella luteola*).

*Bagolaro:*

- Giallume fogliare (fisiopatìa).
- Minatore fogliare (*Phyllonorycter millierella*).

*Pioppo:*

- Marsonina o bronzatura fogliare (*Marssonina brunnea*).
- Ticchiolatura (*Venturia populina*).
- Necrosi corticale (*Dothichiza populea*).
- Xilofagi vari (*Cossus*, *Zeuzera*, *Saperde*, *Paranthrene*, *Cryptorrhynchus*, *Aegeria*).
- Afidi vari (*Phloeomyzus*, *Pemphigus*, *Chaitophorus*, *Tuberolachnus*, *Thecabius*).
- Limacine (*Caliroa varipes*, *C. annulipes*).

*Salice:*

- Xilofagi vari (*Cossus*, *Zeuzera*, *Aegeria*, *Aromia moscata*, *Lamia textor*).
- Tentredini (*Pteronidea salicis*, *Pontania* spp.).
- Eriofidi (*Eriophyes triradiatus*, *Aculops tetanothrix*).

*Olivello:*

- Cancri rameali (*Fusicoccum elaeagni*, *Botryodiplodia theobromae*).

*Cercis:*

- Psilla (*Cacopsylla pulchella*).

*Tiglio:*

- Antracnosi (*Gnomonia tiliae*).
- Ifantria americana (*Hyphantria cunea*).
- Limantria (*Lymantria dispar*).
- Afide (*Eucallipterus tiliae*).
- Cocciniglie (*Eupulvinaria hydrangeae*, *Chloropulvinaria floccifera*).
- ☒ Ragno giallo (*Eotetranychus tiliaris*).
- Necrosi fogliare marginale (fisiopatìa).

*Aceri:*

- Oidio o malbianco (*Uncinula aceris*, *Phyllactinia suffulta*).
- Croste nere (*Rhytisma acerinum*).
- Verticillosi (*Verticillium albo-atrum*, *Verticillium dahliae*).

- Ifantria americana (*Hyphantria cunea*).
- Afidi vari (*Periphyllus* spp, *Chaitophorinus* spp, *Drepanosiphum platanoides*).

*Tamerice:*

- Oidio o malbianco (*Sphaerotheca macularis*).
- Cocciniglia (*Saissetia oleae*).

*Ippocastano:*

- Antracnosi (*Guignardia aesculi*).
- Verticilloso (*Verticillium albo-atrum*).
- Minatore fogliare (*Cameraria ohridella*).
- Bruciore non parassitario (fisiopatia).

*Frassino:*

- Cancro batterico (*Pseudomonas savastanoi*).
- Oidio o malbianco (*Phyllactinia suffulta*).
- Afide ceroso (*Prociphilus fraxini*).
- Tentredine (*Tomostethus melanopygus*).
- Scolitidi (*Leperisinus* spp, *Hylesinus* spp, *Phloeotribus scarabeoides*).
- Eriofide (*Eriophyes fraxinivorus*).





## SANZIONI AMMINISTRATIVE

Art.	Descrizione	Sanzione (€)
15	Accedere a parchi e giardini recintati fuori dagli orari esposti nelle tabelle agli ingressi	da 40 a 240
16	Accedere, circolare e sostare in aree verdi con veicoli a motore e, se autorizzati, fuori da viali, strade e percorsi asfaltati o in terra battuta, ovvero non osservando le limitazioni previste	da 40 a 240
17	Circolare con biciclette, risciò, monopattini e mezzi non motorizzati a velocità tale da procurare pericolo, ovvero fuori da viali, strade e percorsi asfaltati o in terra battuta	da 25 a 150
18	Effettuare interventi colturali (es. piantagioni, potature, trattamenti fitosanitari) sul verde pubblico senza la preventiva autorizzazione dell'Amministrazione comunale	da 25 a 150
18	Effettuare qualsiasi tipo di occupazione di suolo pubblico o di intervento edilizio, infrastrutturale o di qualsiasi genere che non si svolga nel più rigoroso rispetto delle prescrizioni tecniche che salvaguardano il patrimonio arboreo cittadino	da 40 a 240
29	Causare danni al patrimonio verde e alle strutture accessorie. Raccogliere i prodotti agricoli da coltivazione e i funghi, fatte salve le deroghe previste. Scavare nel terreno e asportare la terra	da 25 a 150
29	Arrecare danni all'apparato aereo, al tronco e all'apparato radicale dei soggetti arborei	da 75 a 450
29	Estirpare, tagliare o comunque danneggiare la cortica erbosa e muscinale, le piante erbacee e arbustive	da 40 a 240
18	Lasciare rifiuti di qualsiasi genere e mozziconi di sigaretta al di fuori degli appositi contenitori	da 60 a 360

Art.	Descrizione	Sanzione (€)
30	Appendere agli alberi, agli arbusti e alle attrezzature del verde oggetti di qualsiasi genere, comprese strutture ludiche e cartelli segnaletici, in mancanza di specifiche autorizzazioni	da 40 a 240
29	Versare sul suolo, sulla vegetazione o nelle fontane sostanze inquinanti o nocive di qualsiasi tipo	da 75 a 450
18	Accedere in area verde qualora vi sia divieto segnalato in loco o se la destinazione d'uso dell'area stessa non sia compatibile con il calpestamento o con la presenza di persone	da 25 a 150
18	Introdurre materiale vegetale quali semi, talee, piante erbacee, arbustive e arboree, senza autorizzazione	da 25 a 150
18	Arrecare disturbo agli altri frequentatori dell'area verde, o provocare danni a persone, animali, piante e cose, in particolar modo come conseguenza dell'abuso, sia individuale sia collettivo, di ogni genere di sostanza o di bevanda alcolica	da 40 a 240
18	Imbrattare, deturpare e rimuovere la segnaletica e i manufatti presenti nelle aree verdi, nonché far uso delle strutture e degli arredi in modo non conforme alla loro destinazione	da 60 a 360
18	Effettuare, al di fuori delle aree attrezzate, forme di ristorazione, di preparazione e di consumo di cibi che comportino l'accensione di fuochi e di barbecue, l'uso di generatori elettrici e di bombole di gas, l'emissione di polveri inquinanti e qualsiasi altra azione che possa arrecare danno all'ambiente e disturbo agli utenti delle aree	da 40 a 240
18	Campeggiare, pernottare ed accendere fuochi; lanciare o depositare corpiesplodenti o simili	da 40 a 240
18	Soddisfare le necessità corporali al di fuori dei servizi igienici	da 40 a 240
18	Effettuare operazioni di pulizia di veicoli o di oggetti in genere	da 40 a 240
18	Posizionare strutture fisse o mobili, senza le prescritte autorizzazioni	da 40 a 240
18	Utilizzo di apparecchi di diffusione sonora ad alto volume non preventivamente autorizzato	da 40 a 240
18	Accedere a spazi destinati a fioriture o verde ornamentale quali aiuole, rotatorie, spartitraffico, parterre, fatte salve le attività di sistemazione e manutenzione	da 40 a 240

Art.	Descrizione	Sanzione (€)
18	Usare in modo inappropriato le attrezzature ludiche	da 75 a 450
18	Utilizzare le attrezzature per il gioco da parte di bambini di età superiore a 12 anni o a quella indicata sulle attrezzature stesse	da 25 a 150
18	Fumare, consumare alcolici e sostanze che alterino lo stato psicofisico della persona nelle aree attrezzate destinate al gioco, allo sport o alle attività ricreative dei bambini	da 40 a 240
18	Esercitare attività sportive di gruppo e/o individuali in forma libera e/o amatoriale causando danni al patrimonio esistente; praticare attività sportiva di gruppo in forma agonistica al di fuori degli spazi attrezzati esistenti e specificamente destinati;	da 25 a 150
18	Usare aree attrezzate per lo sport in prossimità di abitazioni in orario non diurno	da 25 a 150
18	Praticare attività con ogni mezzo di tiro pericoloso e contundente, nonché l'esercizio del modellismo aereo a motore, fatte salve specifiche autorizzazioni	da 60 a 360
18	Svolgere attività che arrechi disturbo agli altri frequentatori o danno a piante, animali, attrezzature e strutture	da 60 a 360
15	Esercitare qualsiasi forma di attività commerciale non autorizzata	da 40 a 240
18	Usare apparecchiature rumorose, salvo eventuali autorizzazioni in deroga, nello svolgimento di manifestazioni sportive, spettacoli e, in generale, attività di animazione	da 60 a 360
15	Non ottemperare all'obbligo di totale ripristino dello spazio occupato nello svolgimento di manifestazioni sportive, spettacoli e, in generale, attività di animazione	da 60 a 360
25	Distuggere, danneggiare, modificare in modo sostanziale la struttura della chioma di alberi pubblici e privati senza validi e giustificati motivi tecnici espressamente autorizzati	Da calcolare secondo l'Allegato H
25	Abbattere alberi o arbusti privati o pubblici di cui all'Art. 21 in mancanza di specifica autorizzazione	Da calcolare secondo l'Allegato H

Art.	Descrizione	Sanzione (€)
24	Abbatere alberi o potare rami per evitare un pericolo imminente per l'incolumità di persone o cose, a seguito di eventi eccezionali, in mancanza di previa tempestiva e motivata comunicazione	Da calcolare secondo l'Allegato H
38	Impermeabilizzare il suolo all'aria e all'acqua, anche per costipamento nell'area di pertinenza dell'albero	da 40 a 240
38	Eseguiare riporti di terreno non agrario o che causino l'interramento dei colletti nell'area di pertinenza dell'albero ovvero eseguiare scavi che comportino lesioni alle radici principali	da 75 a 450
38	Spargere sostanze nocive nell'area di pertinenza dell'albero	da 75 a 450
38	Usare impropriamente prodotti diserbanti e spargere sale su superfici ghiacciate, escluse quelle destinate al pubblico transito e alla sosta veicolare, nell'area di pertinenza dell'albero	da 75 a 450
38	Spargere, entro la zona di pertinenza dell'albero, qualsiasi sostanza nociva per la vita vegetale e in particolare sali, acidi, oli, sostanze bituminose, tempere e vernici, calcestruzzo, sostanze chimiche, acque di scarico, pietre e materiali ferrosi	da 75 a 450
29	Sostare e transitare con veicoli in parchi e giardini, sulla aree di pertinenza degli alberi e <i>parterre</i> alberati	da 75 a 450
30	Nelle aree di cantiere, nelle aree sottostanti e circostanti di pertinenza degli alberi, versare, spargere o iniettare nel terreno qualsiasi sostanza nociva e/o fitotossica, produrre la combustione di sostanze di qualsiasi natura, impermeabilizzare il terreno con materiali di qualsiasi natura	da 75 a 450
29-30	Nelle aree di cantiere, nelle aree sottostanti e circostanti di pertinenza degli alberi, effettuare lavori di scavo con mezzi meccanici, effettuare riporto o asporto di terreno o di qualsiasi altro materiale nella zona basale a ridosso del colletto e degli apparati radicali ovvero interrare inerti o materiali di altra natura o produrre qualsiasi variazione del piano di campagna originario, depositare materiale da costruzione ed effettuare lavorazioni di qualsiasi genere nella zona basale a ridosso del colletto e degli apparati radicali	da 60 a 360
30	Nelle aree di cantiere, causare alle piante ferite, abrasioni, lacerazioni, lesioni e rotture di qualsiasi parte della pianta, affiggere sulle piante direttamente con chiodi, cavi, filo di ferro o materiale inestensibile, cartelli, manifesti e simili	da 60 a 360

<b>Art.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Sanzione (€)</b>
29-30	Utilizzare aree verdi per depositi anche temporanei di materiale	da 60 a 360
29	Nelle aree di pertinenza degli alberi, effettuare ricarichi superficiali di terreno o di qualsivoglia materiale putrescibile o impermeabilizzante	da 60 a 360
43	Utilizzare prodotti fitosanitari in tempi e tipologie diverse da quanto prescritto per legge	da 75 a 450
38	Effettuare costipamento e vibratura nelle aree di pertinenza degli alberi	da 60 a 360
20	Danneggiamento o abbattimento non autorizzato di alberi di pregio e/o monumentali	Da calcolare secondo l'Allegato H

## **LINEE GUIDA PER L'ESECUZIONE DELLE POTATURE E PER LA MESSA ADIMORA DI NUOVI ALBERI IN AMBIENTE URBANO**

### **POTATURE**

L'uso di schemi tecnici a diagramma di flusso può guidare l'operatore indirizzandolo verso la scelta dell'intervento di potatura che meglio si adatta alla specifica pianta in base alle sue condizioni generali di vegetazione e di contesto, nonché le conseguenti priorità della gestione, valutandone l'architettura della chioma in relazione all'integrità e la vicinanza con una forma naturale, per giungere a stabilire se sia opportuno allevare l'albero in forma "naturale" oppure "obbligata".

Viene attribuita priorità alla conservazione oppure al recupero della forma naturale degli alberi, la cui chioma non sia stata definitivamente snaturata (ad esempio chiome le cui ramificazioni, per effetto di ripetuta capitozzatura o di potature mal eseguite, assumano andamenti prima orizzontali e poi verticali ovvero formino angoli retti).

La forma d'allevamento "naturale" è mantenuta per mezzo di tagli esclusivamente "nodali", in attuazione delle sole tecniche di taglio di "rimozione della branca intera in corrispondenza dell'inserzione al fusto" o "riduzione con ritorno su di una subordinata d'adeguate dimensioni diametrali". La forma d'allevamento "obbligata" può essere ottenuta e mantenuta anche per mezzo di tagli "internodali", in attuazione delle tecniche di taglio del "pollarding" e, in casi limite, della "speronatura".

Le definizioni inerenti la terminologia tecnica utilizzata nell'ambito dei diagrammi di flusso sono contenute presso il "Glossario terminologico".

Vengono così individuate quattro casistiche principali:

1. Alberi in soddisfacenti condizioni generali, che dispongono di spazi adeguati di vegetazione e non sono causa di significative interferenze con infrastrutture;
2. Alberi in soddisfacenti condizioni generali, che non dispongono di spazi adeguati di vegetazione e sono causa di significative interferenze con infrastrutture;

3. Alberi non in soddisfacenti condizioni generali, che dispongono di spazi adeguati di vegetazione e non sono causa di significative interferenze con infrastrutture;
4. Alberi non in soddisfacenti condizioni generali, che non dispongono di spazi adeguati di vegetazione e sono causa di significative interferenze con infrastrutture.

Oltre alla identificazione del biospazio della pianta e le possibili interferenze circostanti è necessario valutare anche:

1. CONDIZIONI FITOSANITARIE:
  - a. Qualsiasi sintomo o danno riconducibile ad agenti biotici (insetti, funghi, batteri, virus);
  - b. Qualsiasi sintomo o danno riconducibile ad agenti abiotici (danni meteorici, danni meccanici, stress termici, stress idrici, stress nutrizionali, stress chimici).
2. CONDIZIONI FITOSTATICHE:
  - a. Organo vegetativo colpito:
    - Problemi di stabilità se sono colpiti gli organi di sostegno (radici, fusto, ramificazione);
    - Problemi di vigoria vegetativa se sono colpiti gli organi deputati all'assorbimento e sviluppo (capillizio radicale e foglie).
  - b. Gravità, estensione e/o irreparabilità del danno (stato di cicatrizzazione delle ferite, compartimentazione delle infezioni, anche se con cavità, recidività del danno etc...).

Nel caso di alberi in soddisfacenti condizioni generali che dispongono di spazi adeguati di vegetazione e non sono causa di significative interferenze con infrastrutture, si predilige l'allevamento in forma naturale escludendo decisamente i tagli di capitozzatura ma anche gli interventi di riduzione o alleggerimento se inutili, legittimando invece i semplici interventi di ripulitura della chioma.

Negli altri casi riportati, gli obiettivi di gestione implicano la possibilità d'attuazione diverse opzioni d'intervento in base al contesto di riferimento quali le riduzioni e gli alleggerimenti della chioma, al fine della mitigazione delle problematiche riscontrate a carico dell'albero o dell'alberatura.



**NORME TECNICHE GENERALI PER LA DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI**

In sede di valutazione, prima dello svolgimento di un intervento:

- Inquadramento delle condizioni generali dell'albero/alberata, della stazione d'impianto e delle reciproche interazioni;
- Valutazione dell'opportunità d'intervento;
- Inclusione dell'albero/alberata in una delle quattro macro casistiche; definizione degli obiettivi di gestione perseguibili ed auspicati, confronto con quelli prospettati nell'ambito delle quattro macro casistiche;
- Iter decisionale all'interno di una delle macro casistiche, circostanziata motivazione delle scelte intraprese in relazione ai risultati tecnici perseguiti;
- Raccolta di documentazione fotografica dello stato attuale, includente l'albero/alberata e le immediate vicinanze, se opportuno redazione di elaborati cartografici;
- Approntamento di un calendario per la corretta supervisione dei lavori.

Al termine dell'intervento:

- Valutazione dell'esito dell'intervento anche in relazione al grado di compatibilità con gli obiettivi preposti;
- Stima dell'impatto dell'intervento in rapporto all'esigenza di conservazione delle funzioni svolte dall'albero/alberata attraverso la promozione della salute e della longevità;
- ☐ Raccolta di documentazione fotografica del risultato dell'intervento, includente l'albero/alberata e le immediate circostanze.

## CONDIZIONI GENERALI E OBIETTIVI GESTIONALI

**ALBERI IN SODDISFACENTI CONDIZIONI GENERALI, CHE DISPONGONO DI SPAZI ADEGUATI  
E NON SONO CAUSA DI INTERFERENZE CON INFRASTRUTTURE**

**OBIETTIVO PRIORITARIO:**

Massimizzazione delle funzioni svolte attraverso la promozione della salute e della longevità



<b>CARATTERISTICHE DELLA CHIOMA</b>	<p><b>Albero mai sottoposto a capitozzatura</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Architettura di chioma integra o pressoché integra</li> </ul> <p><b>Albero precedentemente capitozzato</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Architettura di chioma non irrimediabilmente snaturata</li> <li>• Assenza di fenomeni degenerativi rilevanti in corrispondenza dei punti di taglio pregressi</li> </ul>	<p><b>Albero precedentemente capitozzato</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Architettura di chioma irrimediabilmente snaturata, oppure volutamente scolpita</li> <li>• Presenza di fenomeni degenerativi rilevanti in corrispondenza dei punti di taglio pregressi</li> </ul>
<b>FORMA DI ALLEVAMENTO E</b>	<p><b>Allevamento in forma naturale:</b> Recupero della forma naturale di chioma, utilizzo esclusivo di tagli nodali.</p> <p>Tecniche di potatura:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Taglio con rimozione di branca intera in corrispondenza dell'inserzione al fusto;</li> <li>• Taglio di riduzione con ritorno su di una subordinata d'adeguate dimensioni diametrali</li> </ul>	<p><b>Allevamento in forma obbligata:</b> Utilizzo anche di tagli internodali.</p> <p>Tecniche di potatura:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pollarding</li> <li>• Speronatura (comprende spuntatura).</li> </ul>
<b>INTERVENTI ATTUABILI</b>	<p><b>Ripulitura della chioma</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Selezione e diradamento dei ricacci dalle basi di potatura pregressa (in caso di restauro di chioma);</li> </ul> <p><b>Formazione della chioma in fase giovanile.</b></p>	<p><b>Mantenimento in forma obbligata attraverso:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rimozione completa dei getti dalle teste di potatura (Pollarding);</li> <li>• Rimozione più o meno parziale dei getti generati dalle basi di potatura pregressa (Speronatura).</li> </ul>

## CONDIZIONI GENERALI OBIETTIVI GESTIONALI

**ALBERI NON IN SODDISFACENTI CONDIZIONI GENERALI, CHE NON DISPONGONO DI SPAZI ADEGUATI E SONO CAUSA DI INTERFERENZE CON INFRASTRUTTURE**

## OBIETTIVO PRIORITARIO:

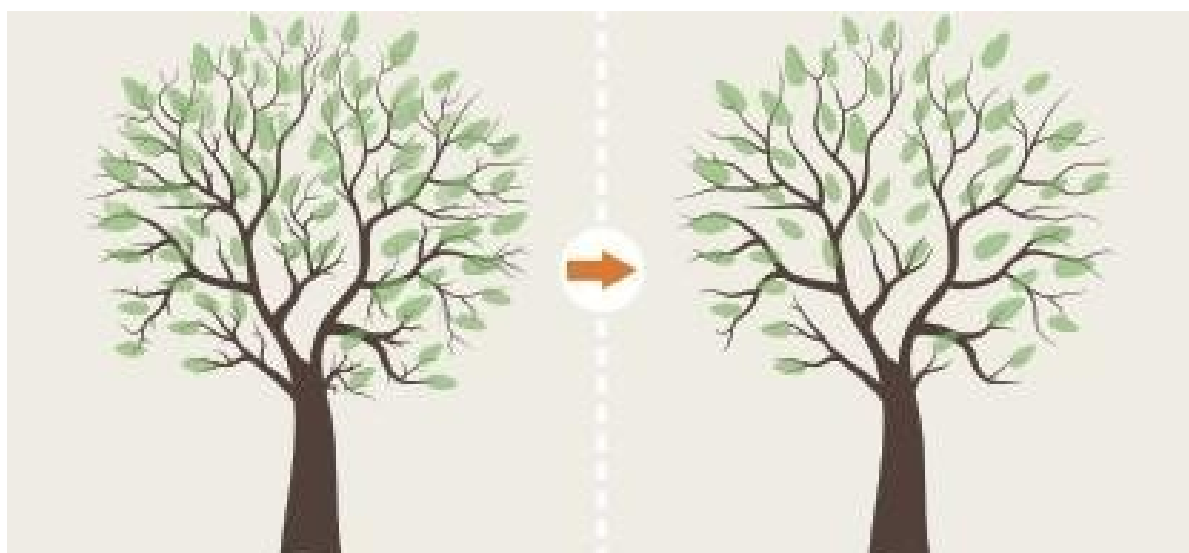
Promozione della sicurezza e minimizzazione del rischio di danneggiamento delle persone e delle cose, mitigazione dei fenomeni di interferenza, conservazione delle funzioni svolte attraverso la prevenzione o limitazione d'interventi incompatibili con la salute e la longevità

<b>CARATTERISTICHE DELLA CHIOMA</b>	<b>Albero mai sottoposto a capitozzatura</b>  • Architettura di chioma integra o pressoché integra	<b>Albero precedentemente capitozzato</b>  • Architettura di chioma non irrimediabilmente snaturata • Assenza di fenomeni degenerativi rilevanti in corrispondenza dei punti di taglio pregressi •	<b>Albero precedentemente capitozzato</b>  • Architettura di chioma irrimediabilmente snaturata, oppure volutamente scolpita • Presenza di fenomeni degenerativi rilevanti in corrispondenza dei punti di taglio pregressi
<b>FORMA DI ALLEVAMENTO E TECNICHE DI POTATURA</b>	<b>Allevamento in forma naturale:</b>  Recupero della forma naturale di chioma, utilizzo esclusivo di tagli nodali.  Tecniche di potatura: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Taglio con rimozione di branca intera in corrispondenza dell'inserzione del fusto;</li> <li>• Taglio di riduzione con ritorno su di una subordinata d'adeguate dimensioni diametrali.</li> </ul>		<b>Allevamento in forma obbligata:</b>  Utilizzo anche di tagli internodali.  Tecniche di potatura: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pollarding</li> <li>• Speronatura (comprende spuntatura).</li> </ul>
<b>INTERVENTI ATTUABILI</b>	<b>Ripulitura della chioma</b>  • Selezione e diradamento dei ricacci dalle basi di potatura pregressa (in caso di restauro di chioma); <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; <b>Riduzione di chioma</b></li> <li>&gt; <b>Alleggerimento della chioma</b></li> </ul>		<b>Mantenimento in forma obbligata attraverso:</b>  • Rimozione completa dei getti dalle teste di potatura (Pollarding); • Rimozione più o meno parziale dei getti generati dalle basi di potatura pregressa (Speronatura).

## GLOSSARIO TERMINOLOGICO

### **ALLEGGERIMENTO DI CHIOMA (diradamento)**

Gli interventi di alleggerimento della chioma agiscono nella direzione della riduzione della densità della chioma, con la finalità dell'abbassamento della resistenza al passaggio dei venti oppure della maggiore infiltrazione d'irraggiamento solare presso le porzioni interne. In tutti i casi è considerata la rilevante perdita di superficie fotosintetizzante, questo tipo di intervento è giustificabile solo in casi sporadici. Se da una parte una chioma alleggerita intercetta minore energia eolica, dall'altra la capacità di dissipazione delle sollecitazioni ventose attraverso l'oscillazione delle ramificazioni è ridotta. L'alleggerimento inoltre rischia sovente di rilasciare una chioma caratterizzata dalla concentrazione di massa fogliare presso le estremità distali delle ramificazioni, rendendole quindi maggiormente predisposte alla rottura. Gli interventi di alleggerimento della chioma fanno uso esclusivo di tagli nodali, in attuazione delle tecniche di rimozione della branca intera e riduzione con ritorno su di una laterale.



*Intervento di alleggerimento chioma*

## CAPITIZZAZIONE

La capitozzatura consiste di tagli internodali ma anche di tagli nodali, qualora condotti in corrispondenza di una ramificazione laterale non sufficientemente sviluppata in diametro al fine di assumere il ruolo di terminale. In altri termini, con la capitozzatura si accorcia una branca rilasciando un moncone (indipendentemente dal diametro della sezione di taglio e dalla distanza del taglio dall'inserzione), oppure si accorcia una branca in corrispondenza di una laterale non

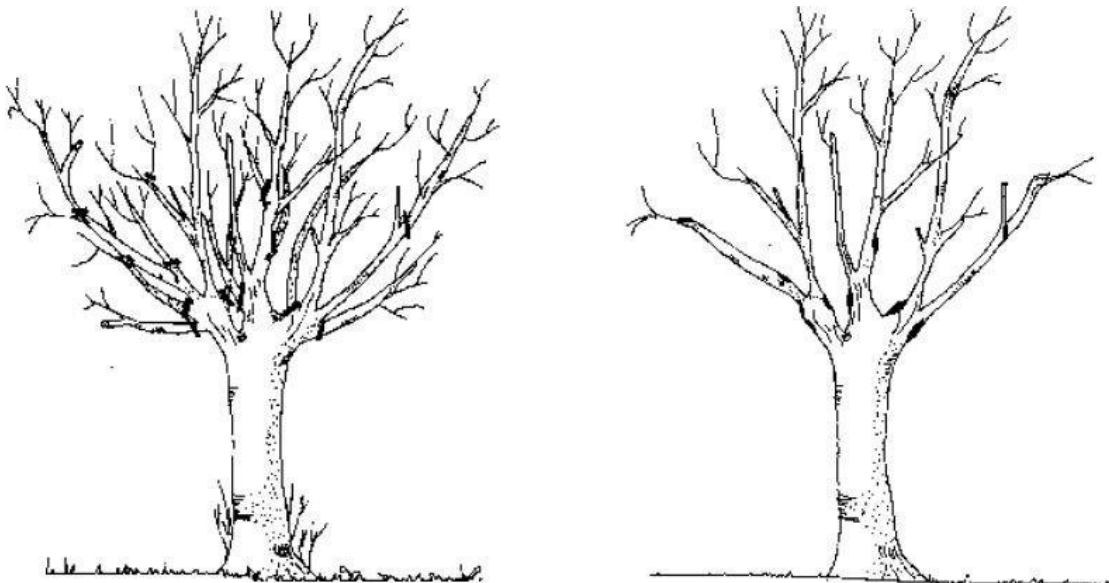


*Capitozzatura, rappresentata in tutte le possibili casistiche: tagli internodali (A); taglio nodale condotto in corrispondenza di una ramificazione laterale non sufficientemente sviluppata*

sufficientemente sviluppata in diametro al fine di assumere il ruolo di terminale. La capitozzatura dei rami e del fusto induce la vegetazione vigorosa delle gemme latenti ed avventizie poste nelle immediate vicinanze del taglio; quando l'intervento è particolarmente severo possono entrare in vegetazione ulteriori parti dell'albero. I getti epicormici che crescono dal tronco o dalle branche possono originare in prevalenza da gemme avventizie. Tali getti sono precariamente ancorati ad un sottile strato di legno, caratterizzandosi per l'elevata predisposizione al cedimento per rottura presso la base; nei casi estremi essi sono numerosi ed addensati, in forte competizione. Le ferite prodotte utilizzando questa pratica se di diametro rilevante, come spesso accade, dispongono di scarse difese contro l'ingresso dei patogeni e sono esposte ad infezioni.

### FORMA DI ALLEVAMENTO NATURALE

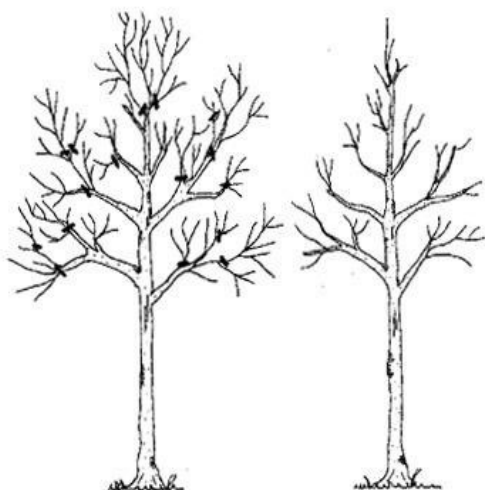
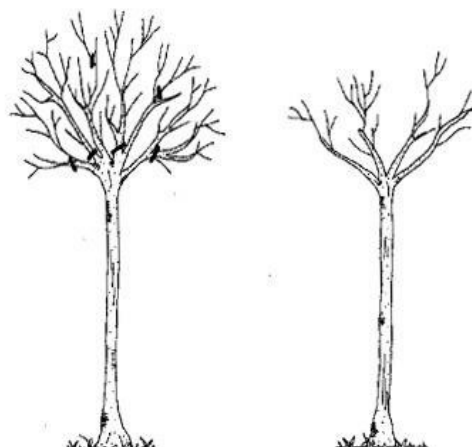
Di norma gli alberi, specie se isolati, compiono il proprio ciclo vitale senza necessitare di manomissione alcuna, avvantaggiandosi al più di piccoli interventi (ad esempio la rimozione di parti malate, disseccate o deperenti). Quando condizionate in modo improprio dalle pratiche svolte presso i vivai di produzione e trasposte in ambienti artificiali, le chiome degli alberi possono sviluppare strutture deboli ed interferire con gli elementi di contorno, necessitando di essere sottoposte ad interventi di potatura con finalità correttive. In linea generale, un albero strutturalmente robusto possiede una chioma vitale distribuita per non meno dei due terzi dell'altezza; il fogliame si concentra almeno per la metà nell'ambito delle ramificazioni che si inseriscono nei due terzi inferiori della chioma; un intervento di potatura deve limitarsi nell'asportazione di superficie fogliare entro il 25%, preservandone e favorendone la corretta distribuzione e consistenza a livello di ogni singola branca. Il mantenimento di un albero in forma naturale si avvale dell'impiego di tagli nodali, ovvero delle seguenti tecniche di potatura: rimozione della branca intera e riduzione con ritorno su di una laterale.



*Potatura di allevamento naturale*

**FORMA DI ALLEVAMENTO OBBLIGATA**

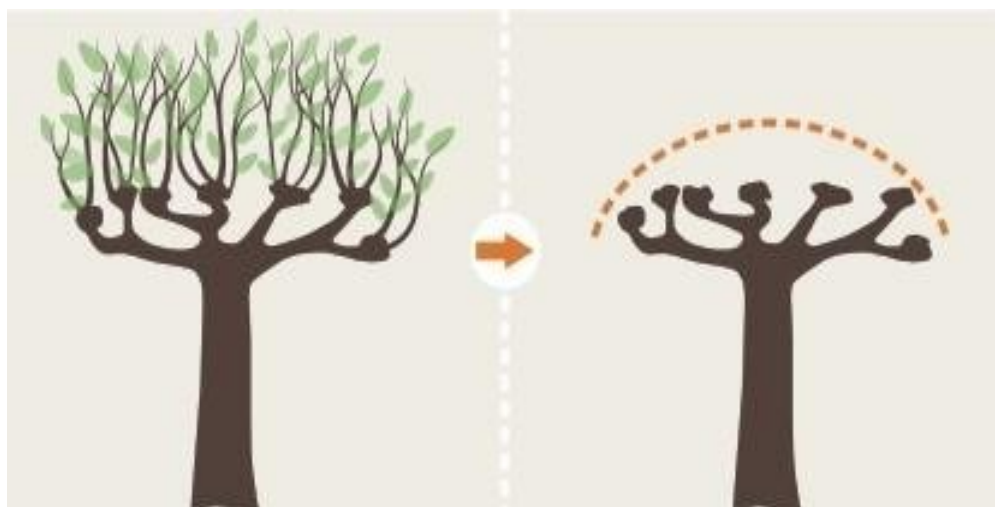
La costrizione ed il corretto mantenimento di un albero in una forma obbligata è ottenibile attraverso un processo oneroso che richiede cure intensive. L'allevamento in forma obbligata di un albero può sortire buoni risultati anche sotto il profilo ornamentale. Escludendo il caso dell'arte topiaria dalla presente trattazione, sono rare le forme obbligate di allevamento che siano anche sostenibili. Tra queste il pollarding o potatura a testa di salice. La questione verte principalmente sulle dimensioni dei tagli ovvero sulla durata dei turni di potatura.

**FORMA PIRAMIDALE****FORMA ESPANSA (A VASO)**

*Potature in forma obbligata*

**POLLARDING (testa di salice, testa di potatura)**

La tecnica del “pollarding” fa uso di tagli internodali nella fase preparatoria e di tagli presso le teste di potatura a regime. La struttura di base dell’albero è plasmata sin dalla gioventù con l’attuazione di tagli di capitozzatura sulle ramificazioni selezionate. Con il tempo, in corrispondenza dei punti in cui i tagli di rimozione dei getti dell’anno sono reiterati, l’albero forma le cosiddette “teste di potatura”, ammassi di gemme latenti incastonate in legno cicatriziale. Le teste di potatura ben conformate e vigorose estromettono i patogeni dai restanti tessuti delle branche e del fusto. Il “pollarding” comporta la rimozione pressoché annuale della totalità dei getti che scaturiscono dalle teste di potatura; si rivela assolutamente contro indicato il rilascio dei getti per periodi superiori a due anni oppure il taglio entro le teste di potatura o al di sotto delle teste di potatura (rinnovamento delle teste). Il “pollarding” non può essere paragonato alla capitozzatura, pur servendosene limitatamente alla fase giovanile dell’albero con lo scopo di ricavare la struttura permanente delle branche (candelabro). Gli alberi condizionati in modo corretto con il “pollarding” sviluppano forme esteticamente attraenti e possono godere anche di ottima salute, come testimoniato dalla longevità dei soggetti. A regime nel “pollarding” la struttura della pianta è statica, accumulandosi i soli accrescimenti diametrali.



*Tecnica del pollarding*



### FORMAZIONE DELLA CHIOMA IN FASE GIOVANILE

La formazione della chioma in fase giovanile si avvale di tagli nodali, in applicazione della seguenti tecniche di potatura: rimozione della branca intera e riduzione con ritorno su di una laterale. Nell'allevamento di un giovane albero i primi 3-5 anni dal trapianto sono i più critici. La potatura di allevamento si limita ad indirizzare la crescita ed a correggere le debolezze strutturali. Gli alberi meno sottoposti ad interventi crescono maggiormente. Qualora si intenda sottoporre un albero ad un programma di potatura d'allevamento, occorrerà procedere rispettando in sequenza i seguenti passaggi:

- rimozione delle ramificazioni danneggiate, malate e deperenti;
- selezione di un leader e rimozione o controllo dei competitori;
- selezione delle ramificazioni permanenti che definiscono la base della chioma e rimozione delle indesiderate collocate più in basso;
- selezione delle ramificazioni laterali permanenti sulla base della distribuzione verticale e radiale più opportuna.



*Potatura di formazione della chioma*

## RESTAURO DI CHIOMA

Gli interventi di restauro sono riservati a soggetti arborei sottoposti a capitozzatura, le cui chiome abbiano avuto modo di riformarsi a partire dai vecchi tagli o “basi di taglio”. La fattibilità di un intervento di restauro si fonda sui seguenti prerequisiti:

- Soddisfacenti condizioni di conservazione delle basi di taglio sotto il profilo strutturale e fitosanitario, assenza dunque di significativi fenomeni degenerativi del legno;
- Possibilità di ricostituzione di una architettura naturaleggiante della chioma, assenza dunque di ramificazioni che, per effetto di ripetuta capitozzatura, assumano ad esempio andamenti prima orizzontali e poi verticali ovvero formino angoli retti.

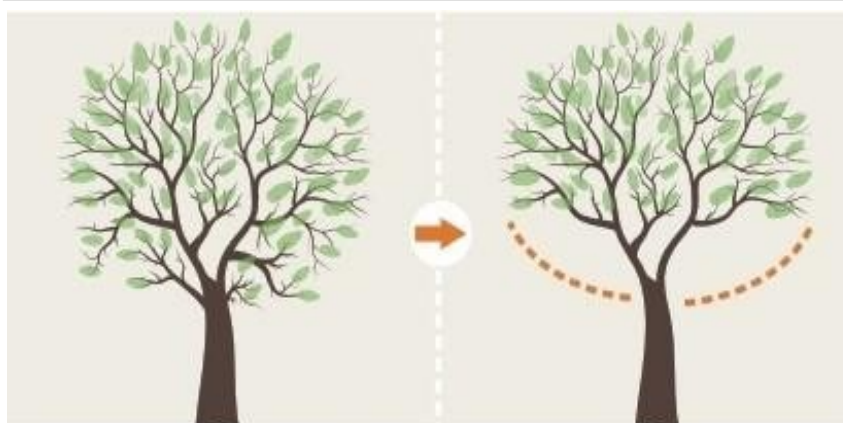
Il restauro della chioma passa attraverso la selezione nell’ambito di ciascuna base di potatura dei ricacci da utilizzare ed il diradamento al fine della rimozione dei soprannumerari. Questa operazione può essere ripetuta ad intervalli opportuni, fino all’ottenimento del risultato prefissato. Gli interventi di restauro della chioma fanno uso esclusivo di tagli nodali, in attuazione delle tecniche di rimozione della branca intera e riduzione con ritorno su di una laterale.

## RIDUZIONE DI CHIOMA (e Sollevamento)

Gli interventi di riduzione della chioma, che assimilano anche quelli di sollevamento, agiscono nella direzione della contrazione del volume o dell'ingombro della chioma, con la finalità della mitigazione dei conflitti legati all'interferenza con l'ambiente circostante. Gli interventi di riduzione della chioma fanno uso esclusivo di tagli nodali, in attuazione delle tecniche di rimozione della branca intera e riduzione con ritorno su di una laterale.



*Intervento di riduzione di chioma*



*Intervento (di riduzione) per sollevamento di chioma*

## RIPULITURA DI CHIOMA

Gli interventi di ripulitura sono riservati alla rimozione di ramificazioni disseccate o deperite. Gli interventi di ripulitura della chioma fanno uso esclusivo di tagli nodali, in attuazione delle tecniche di rimozione della branca intera e riduzione con ritorno su di una laterale.

**SPERONATURA (e Spuntatura)**

Il termine, utilizzato in numerosissimi contesti per altrettanti significati, nell'ambito del presente elaborato si riferisce alla pratica di rilascio di monconi di ramificazioni più o meno lunghi nell'ambito delle basi di potatura pregressa. Ciò avviene su piante già capitozzate, dove gli interventi di potatura sono intervallati da un certo numero di anni, tipicamente 5/8 ma anche più. Auspicabilmente, al fine di contenere la dimensione dei tagli entro limiti sostenibili, tali intervalli necessiterebbero essere ridotti quanto possibile. Il rilascio dei monconi di legno più giovane rispetto a quello delle basi di potatura, "taglio sul nuovo", ha la finalità di garantire la presenza di un certo numero di gemme latenti ed avventizie, in grado di riformare ricacci nonché di conservare parte delle riserve amilacee stoccate presso le inserzioni. La speronatura consiste di tagli internodali, configurandosi come reiterazione di capitozzatura "sul nuovo". Questa pratica è pertanto rischiosa perché può comportare il progressivo esaurimento delle riserve energetiche dell'albero, rimosse via via in buona parte assieme alle ramificazioni, tanto più quanto queste sono vecchie. La speronatura, talvolta, è diffusa anche a causa dell'impossibilità operativa di svolgere più frequentemente gli interventi di potatura, così come richiesto dalla tecnica del pollarding. La speronatura nella generalità dei casi deve quindi essere considerata una condizione transitoria, che si applica ad alberi già capitozzati nei quali sia sconsigliabile se non impossibile procedere ad un restauro di chioma od all'attuazione del pollarding, meramente per accompagnare l'albero alla anticipata conclusione del ciclo vitale. A fronte di evidenti controindicazioni la speronatura offre alcune opportunità applicative, scaturenti risultati talora apprezzabili di allevamento in forme obbligate. Ciò a condizione di un corretto dimensionamento o turnazione dei tagli. Nell'ambito del presente elaborato afferente la speronatura è la "spuntatura" o rilascio di speroni lunghi, consistente di tagli internodali in posizioni distali (rimozione delle punte) che possono essere considerati già eccessivi su sezioni di diametro di 8-10 cm.

### TAGLIO DI RIMOZIONE DI BRANCA INTERA

Il taglio di rimozione della branca intera è un taglio nodale. È effettuato in corrispondenza del punto d'origine, punto d'inserzione nel fusto. Il taglio inoltre viene effettuato ortogonalmente all'asse che si rimuove, in prossimità ma non oltre la cresta della corteccia ed il collare posto all'inserzione del ramo nel fusto o nella branca di ordine superiore. Vengono in tal modo risparmiate le difese naturali predisposte dall'albero alla base delle ramificazioni contro il diffondersi dei patogeni. Talvolta il collare all'inserzione del ramo nel fusto non è visibile; in questo caso occorre evitare comunque di tagliare entro il tessuto del fusto. D'altro canto i tagli debbono evitare il rilascio di mozziconi, utilizzabili da parte dei patogeni quale substrato di colonizzazione e sviluppo. Le potature indirizzate alla rimozione delle parti deperenti e disseccate possono essere effettuate in qualsiasi momento. La maggior parte degli alberi possono essere potati in modo opportuno entro il periodo del riposo vegetativo, quando possibile prima del termine del mese di dicembre. In talune regioni le temperature invernali possono abbassarsi significativamente sotto lo zero. Determinate specie non perfettamente adattate alle temperature più rigide rischiano di riportare danni da congelamento in corrispondenza delle ferite esposte conseguentemente i tagli di potatura: nei casi più sensibili, gli interventi possono essere dilazionati a poco prima della ripresa della stagione vegetativa.



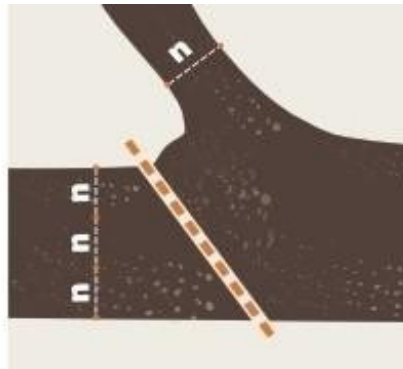
*Taglio di rimozione di branca intera: primo taglio (1), secondotaglio (2), taglio finale (3)*

## TAGLIO DI RITORNO

Il taglio di ritorno è un taglio nodale. Accorcia una branca in corrispondenza di una ramificazione laterale del diametro non inferiore ad un terzo (potare in corrispondenza di una branca laterale non sufficientemente sviluppata può provocare disseccamenti, oppure l'emissione profusa di getti epicormici). Occorre evitare di tagliare entro il tessuto della branca di ordine superiore. D'altro canto i tagli debbono evitare il rilascio di mozziconi, utilizzabili da parte dei patogeni quale substrato di colonizzazione e sviluppo. La maggior parte degli alberi possono essere potati in modo opportuno entro il periodo del riposo vegetativo, quando possibile prima del termine del mese di dicembre. In talune regioni le temperature invernali possono abbassarsi significativamente sotto lo zero. Determinate specie non perfettamente adattate alle temperature più rigide rischiano di riportare danni da congelamento in corrispondenza delle ferite esposte conseguentemente i tagli di potatura: nei casi più sensibili, gli interventi possono essere dilazionati a poco prima della ripresa della stagione vegetativa.



*Taglio di ritorno*



*Taglio di ritorno,  
corretta proporzione tra  
terminazione*

## TAGLIO INTERNODALE

Internodali sono tutti i tagli di potatura operati ad una certa distanza dai nodi. “Nodo” definisce il punto d’inserzione di un ramo sul fusto oppure su una branca (il punto d’incontro con un’altra branca). “Nodo” è propriamente anche il punto di inserzione di una gemma nel rametto. I tagli operati in posizioni internodali comportano specifiche conseguenze:

- induzione di vegetazione vigorosa dalle gemme latenti ed avventizie poste nelle immediate vicinanze del taglio (quando l’intervento è particolarmente severo possono entrare in vegetazione ulteriori parti dell’albero); i getti epicormici possono originare in prevalenza da gemme avventizie, essendo precariamente ancorati ad un sottile strato di legno e pertanto altamente predisposti alla rottura presso la base;
- la ferita prodotta praticando un taglio internodale, specie se di diametro rilevante, dispone di scarse difese contro l’ingresso di organismi nocivi, essendo particolarmente esposta ad infezioni ad esempio da patogeni fungini;
- compromissione della solidità strutturale dell’albero e della longevità (eccezione: fase preparatoria del pollarding e tagli su sezioni di ridotte dimensioni diametrali).

I tagli internodali, specie se di diametro rilevante, deteriorano permanentemente l’architettura naturale della chioma provocando danneggiamenti talvolta in grado di riverberarsi su tutto il ciclo vitale dell’albero. Tagli internodali sono operati quando si pratica la capitozzatura. Tagli internodali inoltre sono anche le speronature, per quanto sia lecito osservare che tale pratica è condotta su alberi già sottoposti in precedenza alla pratica della capitozzatura: l’utilizzo della speronatura è legittimato in casi specifici, così come circostanziato alla relativa voce di glossario.



*Taglio internodale*

## TAGLIO NODALE

Sono definiti nodali tutti i tagli di potatura operati presso i nodi. “Nodo” definisce il punto d’inserzione di un ramo sul fusto oppure su una branca (il punto d’incontro con un’altra branca). “Nodo” è propria- mente anche il punto di inserzione di una gemma nel rametto. I tagli operati in posizioni nodali, a patto che i rami rilasciati siano delle dimensioni diametrali sufficienti, comportano specifiche conseguenze:

- redistribuzione dell’energia di vegetazione presso i terminali rilasciati, riduzione al minimo se non prevenzione del riscoppio da gemme latenti ed avventizie, conservazione di un’architettura naturale della chioma;
- riduzione al minimo se non prevenzione della diffusione di infezioni a partire dalle superfici di taglio, che si collocano in posizioni presso le quali l’albero dispone di preordinate difese di carattere morfologico e fisiologico;
- promozione della solidità strutturale dell’albero e della longevità.

Tagli nodali sono quelli operati in applicazione delle tecniche di potatura della rimozione della branca intera e della riduzione con ritorno su di una laterale.

In termini strettamente tecnici, nodali sono anche i tagli condotti in corrispondenza di una laterale non sufficientemente sviluppata in diametro al fine di assumere il ruolo di terminale: tale pratica tuttavia, ascrivibile alla capitozzatura per l’errata proporzione tra le ramificazioni interessate, produce conseguenze identiche a quelle ottenibili praticando tagli internodali.



*Taglio nodale*



## **NUOVI IMPIANTI E TRAPIANTI**

### **FORMA DELLA CHIOMA E DEL FUSTO**

Se l'albero è strutturalmente ben formato, esso non richiede interventi di correzione negli anni successivi al trapianto, perché verranno effettuate periodiche potature di innalzamento alla base della chioma per favorirne l'innalzamento. Il fusto deve essere unico (non si considerano alberi policormici), il più diritto possibile, con un'inarcatura massima di 5°, non deve avere ferite e il colletto deve essere integro e non presentare calli di cicatrizzazione e deve essere privo di codominanze (presenza di rami di pari vigore inseriti alla stessa altezza). Le branche principali devono essere ben distanziate, non devono essere presenti branche con diametro maggiore a un 1/3 del tronco e non devono essere presenti branche verticali e non equamente distribuite lungo il tronco. Sui lati l'inserzione dei rami sul fusto deve presentare un angolo piuttosto aperto compatibilmente con la specie. La chioma deve essere densa e compatta, ben distribuita sul fusto e non presentare compressioni laterali. La freccia apicale deve essere a guida centrale e ben visibile.

### **CONTROVENTATURE**

Gli ancoraggi sono quei sistemi di supporto (tutori) che permettono di fissare al suolo le piante nella posizione corretta per lo sviluppo. Tutti gli alberi di nuovo impianto dovranno essere muniti di tutori, se la D.L. lo riterrà necessario, anche gli arbusti di grandi dimensioni dovranno essere fissati a sostegni.

L'ancoraggio dovrà avere una struttura appropriata al tipo di pianta da sostenere e capace di resistere alle sollecitazioni meccaniche che possono esercitare agenti atmosferici, urti, atti vandalici o altro. Per le piante da forestazione o comunque dove è previsto dal progetto o richiesto dalla D.L., i tutori dovranno essere di bambù, andranno conficcati nel terreno verticalmente (o leggermente inclinati) per una profondità di 30 cm almeno, e le piante legate ad essi tramite materiali biodegradabili.

I pali dovranno essere di legno, dritti, scortecciati, appuntiti dal lato con il diametro maggiore e trattati con sostanze ad effetto imputrescibile (almeno per 1 m dal lato appuntito). I pali andranno conficcati nella buca della pianta prima della sua messa a dimora, per una profondità di 30 cm almeno, comunque al termine della piantagione dovranno essere piantati per oltre 50 cm nel terreno, utilizzando mezzi meccanici idonei (escavatore) o manuali. I tutori andranno conficcati nel terreno verticalmente in numero di uno se la pianta da sostenere è un arbusto o albero inferiore a 1,8 m di altezza, negli altri casi con 2-3 o 4 pali, per altezza e diametro (comunque mai inferiore a 5 cm) adeguati alle dimensioni della pianta da sostenere e legati solidamente tra loro con legature di colore marrone, verde o nero.



*Tipologie pali tutori e controventature*

Con le piante dotate di pane di terra, si deve evitare di conficcare i pali tutori attraverso il pane, tranne i casi in cui le piante siano state coltivate con un foro (tubo biodegradabile) nella zolla per piantarvi il palo. Se non previsto in progetto o non richiesto dalla D.L., sono esclusi i pali in posizione obliqua (comunque non meno di 3 - 4 per pianta) e i tiranti di qualunque natura. Se non vi è lo spazio per il tutoraggio con pali, oppure le piante superano l'altezza di 8 - 10 m, previo accordo con la D.L., si potranno utilizzare picchetti di legno con cavi in acciaio muniti di tendifilo, e fascia visibile per i primi 2 m dal picchetto. Nelle scarpate i sostegni andranno conficcati nel terreno in posizione verticale. Gli ancoraggi dovranno essere collocati prestando attenzione ai venti dominanti, lungo le carreggiate parallele alla direzione di marcia.

Se gli alberi hanno un'impalcatura inferiore a 2,5 m, la parte fuori terra del tutore dovrà possedere un'altezza inferiore a 10 - 20 cm rispetto alle ramificazioni più basse della chioma. Le teste dei pali, dopo l'infissione, non devono presentare fenditure: in caso contrario, dovranno essere rifilate. I pali dovranno essere legati alle piante in modo solidale per resistere alle sollecitazioni ambientali, pur consentendo un eventuale assestamento. Al fine di non provocare abrasioni o

strozzature al fusto, le legature, dovranno essere realizzate per mezzo di collari speciali creati allo scopo o di adatto materiale elastico (guaine in gomma, nastri di plastica, ecc...) oppure con funi o fettucce di fibra vegetale, ma mai con filo di ferro o materiale anelastico. Sia i tutori che le legature, non dovranno mai essere a contatto diretto con il fusto, per evitare abrasioni. Dovrà essere sempre interposto un cuscinetto antifrizione (gomma o altro). Gli ancoraggi vengono misurati per numero e tipo, realmente montati in cantiere.



*A sinistra, corretto uso di materiale per legatura dei pali al fusto. A destra danni dall'utilizzo di filo di ferro.*



## **LA CERTIFICAZIONE DEGLI STANDARD VIVAISTICI**

La certificazione degli standard vivaistici è un argomento estremamente importante sia per l'azienda vivaistica che garantisce la qualità del prodotto vivaistico sia per l'acquirente che ha così garanzie sul prodotto acquistato, in modo particolare sui trapianti e le cure colturali.

La Norma UNI EN ISO 22005:2008 ha sostituito le norme nazionali di rintracciabilità di filiera (UNI 10939:2001) e di rintracciabilità aziendale (UNI 11020:2002). La norma è un sistema di rintracciabilità ed è un utile strumento per un'organizzazione operante nell'ambito della filiera e per soddisfare in modo efficace le aspettative del cliente. La Norma UNI EN ISO 22005 è finalizzata alla certificazione ed è applicabile sia ai sistemi di rintracciabilità delle filiere, che a quelli delle singole aziende.

Le aziende che intendono richiedere la certificazione dei propri prodotti in conformità a questa norma sono tenute a rispettare i requisiti e gli adempimenti contemplati nella UNI EN ISO 22005:2008, a presentare apposita domanda di certificazione, corredata del suo allegato, a predisporre e sottoscrivere il contratto per la certificazione, che implica l'accettazione delle clausole contenute nel regolamento di certificazione e nel suo allegato modello standard vivaistici.

Questo garantirebbe un materiale vivaistico di alta qualità che porterebbe un valore aggiunto alla produzione a garanzia del mercato.



**CARATTERISTICHE ECOLOGICHE E ALLERGENICHE DI ALCUNE SPECIE VEGETALI**

<b>SPECIE</b>	<b>EMISSIONE VOC</b>	<b>FORMAZIONE OZONO</b>	<b>ASSORBIMENTO INQUINANTI GASSOSI</b>	<b>CAPACITA' TRATTENIMENTO POLVERI SOTTILI</b>	<b>ALLERGENICITA'</b>	<b>RESISTENZA ALLO STRESS IDRICO</b>
<i>Acer campestre</i>	BASSA	BASSA	MEDIO	MEDIA	SCARSAMENTE ALLERGENICO	BUONA
<i>Acer platanoides</i>	BASSA	BASSA	ALTO	MEDIA	SCARSAMENTE ALLERGENICO	BUONA
<i>Betula spp.</i>	MEDIA	MEDIA	-	ALTA	ALLERGENICO	SCARSA
<i>Castanea sativa</i>	BASSA	BASSA	-	-	BASSA	SCARSA
<i>Celtis australis</i>	BASSA	BASSA	ALTO	ALTA	NON ALLERGENICO	-
<i>Cercis siliquastrum</i>	BASSA	MEDIA	MEDIO	MEDIA	NON ALLERGENICO	-
<i>Corylus avellana</i>	BASSA	BASSA	-	-	ALLERGENICO	SCARSA
<i>Cupressus spp.</i>	-	-	MEDIO	MEDIO	ALLERGENICO	BUONA
<i>Fraxinus excelsior</i>	BASSA	BASSA	ALTO	MEDIA	MODERATAMENTE ALLERGENICO	BUONA
<i>Fraxinus ornus</i>	BASSA	BASSA	ALTO	MEDIA	MODERATAMENTE ALLERGENICO	BUONA
<i>Laurus nobilis</i>	BASSA	BASSA	MEDIO	MEDIA	NON ALLERGENICO	-
<i>Morus alba</i>	BASSA	BASSA	MEDIO	MEDIA	SCARSAMENTE ALLERGENICO	-
<i>Ostrya spp.</i>	BASSA	BASSA	-	-	ALLERGENICO	BUONA
<i>Pinus spp</i>	-	-	MEDIO	MEDIO	ALLERGENICO	BUONA
<i>Prunus avium</i>	BASSA	BASSA	MEDIO	ALTA	NON ALLERGENICO	-
<i>Prunus cerasifera</i>	BASSA	BASSA	MEDIO	ALTA	NON ALLERGENICO	-
<i>Prunus spp.</i>	BASSA	BASSA	-	-	NON ALLERGENICO	SCARSA
<i>Quercus cerris</i>	BASSA	BASSA	ALTO	MEDIA	SCARSAMENTE ALLERGENICO	BUONA

<i>Quercus pubescens</i>	ALTA	ALTA	-	-	SCARSAMENTE ALLERGENICO	BUONA
<i>Quercus robur</i>	ALTA	ALTA	-	-	SCARSAMENTE ALLERGENICO	BUONA
<i>Sambucus nigra</i>	BASSA	BASSA	BASSO	MEDIA	NON ALLERGENICO	-
<i>Tilia cordata</i>	BASSA	BASSA	ALTO	ALTA	SCARSAMENTE ALLERGENICO	BUONA
<i>Tilia platyphyllos</i>	BASSA	MEDIA	ALTO	ALTA	NON ALLERGENICO	SCARSA
<i>Ulmus minor</i>	BASSA	BASSA	ALTO	MEDIA	SCARSAMENTE ALLERGENICO	BUONA
<i>Viburnum tinus</i>	BASSA	BASSA	MEDIO	MEDIA	NON ALLERGENICO	BUONA



## DETERMINAZIONE DEGLI INDENNIZZI

### Calcolo del valore di compensazione di un esemplare arboreo

La stima economica del valore di ogni pianta per la quale si chiede l'autorizzazione all'abbattimento è computata sulla base di un criterio di valutazione parametrico che tiene conto di tutti gli aspetti (biologico, sanitario, estetico, di localizzazione) influenzanti il valore dell'albero.

Il valore ornamentale della pianta  $V_c$  è commisurato secondo tre variabili (prezzo di base, indice di dimensione e indice estetico e dello stato fitosanitario) secondo la seguente formula:

$$V_c = (a \times b \times c)$$

Dove

a : Prezzo di base

b : Indice secondo le dimensioni

c : Indice secondo il valore estetico e lo stato fitosanitario

Il prezzo di base (a) è ricavato dal vigente Prezzario delle Opere Pubbliche della Regione Calabria, F - SISTEMAZIONE AREE VERDI.

Per tutte le piante, presenti e non all'interno del prezzario, ci si riferisce sempre al prezzo base in zolla e con altezza del fusto 100-125 cm e qualora mancante a quello in zolla con circonferenza 10-12 cm. Qualora la specie scelta non è presente nel prezzario si prenderà come prezzo base quello ricavato dalla media delle specie appartenenti allo stesso genere (Es. Quercus, Pinus, Acer, Cupressus, ecc.) o se completamente assente si prenderà come prezzo base quello ricavato dalla media di tutti i prezzi per le latifoglie (se latifolia) oppure la media di tutti i prezzi delle conifere (se conifera).

L'indice secondo le dimensioni (b) fa riferimento al diametro del tronco della pianta, misurato a 1,3 m di altezza dal colletto, e rapportato alla seguente tabella:

Diametro (cm)	Indice
Da 10 a 20	1
Da 21 a 30	2
Da 31 a 40	3
Da 41 a 50	4

Da 51 a 60	5
Da 61 a 70	6
Da 71 a 80	7
Da 81 a 100	8
> di 100	10

Per quanto concerne l'indice estetico e fitosanitario (c), la tabella di seguito riportata consente di individuare il più appropriato valore:

pianta isolata, sana e di grande rilievo estetico	10
pianta in filare sana e di grande rilievo estetico	9
pianta in gruppo, sana e di grande rilievo estetico	8
pianta isolata in discrete condizioni fitosanitarie	7
pianta in filare in discrete condizioni fitosanitarie	6
pianta in gruppo in discrete condizioni	5
pianta isolata in cattive condizioni fitosanitarie	4
pianta in filare in cattive condizioni fitosanitarie	3
pianta in gruppo in cattive condizioni fitosanitarie	2
pianta deperiente o ormai priva di valore	1

In caso di richiesta di abbattimento di più esemplari arborei il valore di compensazione va calcolato per ogni singolo esemplare.

#### **Calcolo del valore di nuovi esemplari arborei**

Il valore di nuovi esemplari arborei piantumati viene calcolato con la seguente formula:

$$Vn = (a \times b)$$

Dove

a : Prezzo di base

b : Indice secondo il valore botanico

Il prezzo di base (a) è ricavato dal vigente Prezzario delle Opere Pubbliche della Regione Calabria, F - SISTEMAZIONE AREE VERDI.

Per tutte le piante, presenti e non all'interno del prezzo, ci si riferisce sempre al prezzo base in zolla e con altezza del fusto 100-125 cm e qualora mancante a quello in zolla con circonferenza 10-12 cm. Qualora la specie scelta non è presente nel prezzo si prenderà come prezzo base quello ricavato dalla media delle specie appartenenti allo stesso genere (Es. Quercus, Pinus, Acer, Cupressus, ecc.) o se completamente assente si prenderà come prezzo base quello ricavato dalla media di tutti i prezzi per le latifoglie (se latifolia) oppure la media di tutti i prezzi delle conifere (se conifera).

L'indice secondo il valore botanico (b) è rapportato alla seguente tabella:

Gruppo	Indice
Albero Latifolia	7
Albero Conifera	5
Arbusto	4

In caso di sostituzione con più esemplari arborei va calcolato per ogni singolo esemplare.

#### **Calcolo del valore di compensazione residua di esemplari arborei**

Il calcolo della compensazione residua avviene allorché, in sede di autorizzazione ad un abbattimento, il valore di compensazione delle piante poste a sostituzione sia inferiore a quello delle piante da abbattere. A questo valore corrisponde l'importo che dovrà essere versato all'Amministrazione per interventi di compensazione ambientale.

$$Vcr = (Vc - Vn)/r$$

Dove:

Vcr = valore totale di compensazione residua

Vc = valore totale di compensazione di esemplari arborei

Vn = valore delle nuove piante sostitutive

r : fattore di riduzione pari a 5

L'importo derivante dal calcolo del Valore di compensazione residua (Vcr) è dovuto se esso è superiore a € 50,00.

## **Valutazione dei danni ad alberi, arbusti, tappeti erbosi, arredi, attrezzature e pavimentazioni**

### **A. Danni irreversibili ad alberi**

Viene applicato per intero l'importo del valore di compensazione della pianta (Vc).

### **B. Danni per ferite ad alberi**

I danni arrecati agli alberi sono proporzionali al loro valore utilizzando la formula del calcolo del valore di compensazione (Vc) dell'esemplare arboreo moltiplicato per la frazione percentuale del danno arrecato stimato dal tecnico dell'Ufficio Verde.

### **C. Danni ad arbusti e tappeti erbosi**

Nella fattispecie, per quantificare i danni causati ad arbusti e tappeti erbosi, verranno prese in considerazione le media dei prezzi delle voci di costo riscontrabili dal vigente Prezzario delle Opere Pubbliche della Regione Calabria, F - SISTEMAZIONE AREE VERDI, riferite all'anno ed al trimestre in cui si è verificato il danno accertato e contestato.

### **D. Danni ad arredi attrezzature e pavimentazioni nelle aree verdi pubbliche**

La quantificazione economica dei danni ad arredi, attrezzature e pavimentazioni sarà commisurata al preventivo per i lavori di ripristino alle condizioni dello stato di fatto originario.